

PANEL 34

Storia e Baldoria! Quando la Storia è un piacere

PANEL COORDINATO DA **MICHELE LACRIOLA** (PINTE DI STORIA)

ABSTRACT

La crisi pandemica di Sars-Cov2 ha imposto un profondo ripensamento delle modalità di fruizione dei contenuti (dalla scuola ai servizi pubblici, dal settore del turismo a quello dei teatri), ma non ha intaccato minimamente una tendenza che il Rapporto di Federculture 2019 aveva individuato nel pre-pandemia: in Italia nel periodo 2008-2018 si è registrato un calo in tutti i consumi culturali, fatta eccezione per siti e monumenti. Al contrario, la spesa complessiva per le attività ricreative è andata via via crescendo.

Dopo un'ovvia battuta d'arresto per via della crisi pandemica ancora in corso, questo trend ha ripreso a crescere con maggior vigore con la riapertura dei luoghi della socialità conviviale. Dato che scegliere di non consumare è comunque una scelta, da questi dati possono essere ricavate alcune utili indicazioni. Come ogni cosa, anche il 'consumo di Storia' si muove in un mercato di domanda ed offerta. Se un'impresa smette di vendere, di certo non incolpa gli ex clienti per questo. Al contrario, cerca di comprendere quali siano le caratteristiche e i desideri del proprio pubblico potenziale, sviluppa promozioni per stimolare l'acquisto. Perché se un prodotto non vende, allora il problema è nel prodotto, in come viene percepito, veicolato, distribuito.

La Storia è, nel comune sentire, sinonimo di noia e sterile esposizione di fatti fine a sé stessa. In un contesto di crisi economica e pandemica nella quale l'incertezza del futuro è una traccia costante, nessuno sceglierà di acquistarne i prodotti, preferendo invece i consumi ricreativi. È necessaria una nuova 'immagine' per la Storia ed il pubblico ha indicato quale sia la strada da percorrere. La Storia deve divertire, deve trasformarsi – nella mentalità collettiva – da consumo culturale a consumo ricreativo. Si può fare una cosa simile? Quali i rischi e quali invece i punti di forza?

In questo panel tre associazioni (Pinte di Storia, Archeochef e AB. Fabbrica Creativa) racconteranno le loro esperienze e gli strumenti che hanno utilizzato per operare questa trasformazione, che pienamente rispecchiano quei consumi che in questo momento il pubblico predilige: birra, cibo e musica.

“Prosit!”. La Storia al pub (e non solo)

MICHELE LACRIOLA (PINTE DI STORIA)

L’idea di portare la Storia in contesti esterni alle mura dell’università, come ad esempio i luoghi di ritrovo, non è cosa nuova: basti pensare al caffè letterario. Tuttavia, il caffè letterario ripropone la stessa logica dell’aula universitaria e scolastica: uno o più esperti che parlano ed un pubblico di specialisti o comunque di appassionati ‘forti’ che ascolta. Stessa logica, stesso linguaggio. L’unica differenza è poter gustare del caffè nel mentre.

Da ormai cinque anni, l’associazione Pinte di Storia ha adottato un approccio simile ma molto diverso nella forma. Anzitutto, il luogo prescelto: non più il caffè, ma il pub ed i locali della movida. Naturalmente, la scelta di un luogo diverso ha posto non solo il problema del linguaggio, in quanto il pubblico che frequenta il pub è molto più eterogeneo di quello del caffè letterario e raramente è un appassionato di tematiche storiche, ma anche quello dell’interazione. Come si parla ad un pubblico tanto variegato? Quali le dinamiche da mettere in atto per coinvolgerlo e farlo interagire?

Portando ad esempio le esperienze maturate in vari contesti – non solo pub, ma anche nelle piazze, nelle fiere e in grandi eventi – saranno mostrati gli accorgimenti, le scelte stilistiche di volta in volta adottate per incontrare le esigenze del pubblico, conservando al tempo stesso la solidità scientifica dei contenuti.

Archeochef, la Storia è servita!

VALERIO CAMPOLUNGHİ (ARCHEOCHEF) E NICOLÒ GRAZIOLI (ARCHEOCHEF)

Il progetto “Archeochef” nasce nel gennaio del 2019 da un’idea avuta da Valerio Campolunghi e Nicolò Grazioli, neodiplomati presso l’Istituto Alberghiero Carlo Porta di Milano ed oggi dottori in Storia e Scienze Storiche presso l’Università degli Studi di Milano La Statale. Da sempre interessati alla Storia, decisero di unire la loro passione con i loro precedenti studi ed esperienze lavorative nel settore della ristorazione, cercando di creare così un diverso e alternativo approccio alla divulgazione storico-gastronomica.

Come sarà spiegato nell'intervento, il metodo di lavoro seguito da Archeochef prevede varie tappe e si adegua alla tipologia di evento nel quale si presterà servizio. Per venire incontro alle esigenze dei gusti contemporanei, si cerca sempre di armonizzare e temperare il sapore di queste preparazioni attraverso un oculato dosaggio degli ingredienti citati. La difficoltà maggiore nel rievocare una cucina antica sta nel fatto che talvolta non si trovano informazioni ben precise nelle fonti, come nel caso delle ricette medievali nelle quali mancano, il più delle volte, grammature e tempi di cottura. Ma è davvero possibile ricreare fedelmente un sapore antico?

Note di Storia. La Storia attraverso la musica

ALBERTO BORGATTA (AB FABBRICA CREATIVA)

La pandemia di Covid-19 ha rivoluzionato molte forme di linguaggio, anche nella narrazione storica, nel tentativo di offrire contenuti fruibili anche in remoto che, soprattutto, fossero efficaci nel giungere a destinazione mantenendo i medesimi livelli d'attenzione che si possono avere in un confronto diretto.

La Musica, nella mia esperienza personale, ha aiutato molto nel raggiungimento di questi obiettivi: come sosteneva il Premio Nobel per la Letteratura Elias Canetti, infatti, essa "è la vera storia vivente dell'umanità", uno strumento di condivisione e aggregazione efficace e diretto, che, allo stesso tempo, al pari di Arte e Letteratura (e talvolta ancor di più), sa farsi specchio e narrazione del periodo storico in cui viene prodotta. Questo vale per la musica cosiddetta colta, ma anche per le sue espressioni popolari: il Novecento in particolare può essere narrato utilizzando come strumento la musica leggera, attraverso le parole degli artisti che scelsero il linguaggio delle note per esprimere le proprie idee, per descrivere il momento storico che stavano vivendo e un simile approccio può essere utilizzato per raccontare non solo la storia italiana, ma le situazioni più disparate.

Come impostare allora una lezione musicale di Storia? A partire da esperienze di narrazioni storiche in musica svolte negli ultimi anni con associazioni culturali, istituti scolastici e progetti di amministrazioni locali, con particolare attenzione alle iniziative intraprese tra il 2020 e il 2021, ricostruiremo gli elementi chiave che rendono una simile narrazione non un semplice concerto o intrattenimento, ma un autentico momento di divulgazione e diffusione della storia.